

non era di officio suo trattandi negotio di conscientia, ma che ricorressero dal papa, da vescovi et da altri rimedii ecclesiastici, come di consiglio etc., che quanto a sé li haverebbe lasciati vivere nella forma che li prelati li havessero o concesso. Ma il principe, forse per li peccati di questi popoli, non fu di tanto spirito che bastasse l'animo di resistere all'impeto di costoro et fermarsi in questa conclusione, la quale li fu ricordata dalli zelosi catholici et, se bene egli li fece un gagliardo et aspro rebuffo, cosa che va per l'ordinario loro che già sanno la consuetudine et all'hora a punto credono di ottenere ogni cosa quando il principe grida, che quasi serve acciò con honor suo possi concedere ciò che desiderano et essi, purché ottenghino, non si curano sotto che forma.

Admessa adunque questa loro petitione tanta iniqua, che si trattasse della religione prima di ogni altra cosa, et non reclamando in questo l' stato ecclesiastico, come doveva, ottenendo il primo luoco nelle diete, costoro unanimiter impetum fecerunt in unum per ottenere dal principe che a essi confermasse chiaramente le concessioni ambigue a lor date, et insieme concedesse al stato de' cittadini la medesima libertà di vivere che del' anno 1572 le haveva permesso et concesso a loro; et questo sotto a mille pretesti falsi<sup>14)</sup> et di poco momento, et le città ancor esse si aiutavano galiardemente. Et la nostra disgratia vuole che, se bene li heretici sono di diverse sette et paiono et veramente sono disgiunti,<sup>15)</sup> sono però tutti unanimi contra a' catholici, di modo che facies quidem habent diversas, sed caudas ad invicem colligatas, quia de vanitate in idem conveniunt. La cosa fu per un pezzo ambigua, ma perché il consiglio di S. A. è diviso in tre parte,<sup>16)</sup> che alcuni sono zelosi catholici, altri né catholici né heretici, quali purché dubitino an sit Deus sit in excelso et tengono da chi vince et vorrebbero che vincessero li heretici, altri sono espressamente heretici. Essendo la parte de' catholici inferiore, et non tenendo quell secreto che si dovrebbe, quelli doi primi membri di consiglieri<sup>17)</sup> et essendo

<sup>14)</sup> *Am Rande von anderer Hand, wahrscheinlich in Rom, vermerkt: fristlinga confirmata.*

<sup>15)</sup> *In den entsprechenden Landtagsakten werden die Evangelischen aber immer als ersame der Augsburger Konfession zugetane Landschaft bezeichnet (Loserth, FRA II/50, z. B. S. 75, 101, 130; Graz LA, Landtagsakten 421).*

<sup>16)</sup> *Am Rande von anderer Hand, wahrscheinlich in Rom, vermerkt: colpo di consiglieri.*

<sup>17)</sup> *Wahrscheinlich sind Hans Kobenzl und Georg Freiherr von Khevenhüller gemeint (Thiel, Zentralverwaltung, S. 205 f.; Loserth, Reformation und Gegenreformation, S. 337).*